



Carta dei valori e dei principi

1.

Il valore fondamentale riconosciuto dalla Ronda Carità e Solidarietà è l'importanza della persona umana, realtà vivente che si realizza anche attraverso la relazione e l'incontro con l'altro, ed è portatrice di dignità e diritti insopprimibili che vanno riconosciuti, tutelati, difesi e promossi in ogni condizione, specie nelle situazioni di emarginazione e povertà estrema.

2.

L'azione sociale e culturale della Ronda è guidata dal principio fondamentale del riconoscimento della centralità della persona, che implica la partecipazione della persona, con la sua storia, le sue relazioni, la sua cultura, i suoi bisogni, le sue aspettative, le sue speranze, le sue risorse all'elaborazione delle politiche e di ogni intervento di aiuto.

3.

La Ronda riconosce nella persona senza dimora presente in una comunità, un soggetto sociale pienamente titolare di diritti, doveri e opportunità, la cui dignità e le cui possibilità di godere di una vita migliore sono di fatto negate dalle condizioni di povertà nelle quali è costretta a vivere.

4.

La grave emarginazione comporta per la persona una dimensione degradante di povertà di relazioni e di affetti, di assoggettamento alle costrizioni del bisogno, della malattia, della sofferenza, dello stigma e dell'ingiustizia sociale, nella quale la sua dignità viene negata e dentro la quale vengono fortemente limitati il libero arbitrio e la libertà personale. Nell'esperienza maturata dalla Ronda si riscontra che la grave emarginazione non è una scelta, ma l'adattamento alle conseguenze di un processo di esclusione che la persona subisce.

5.

La Ronda considera la persona senza dimora come un soggetto in stato di povertà materiale ed

immateriale, portatore di un disagio complesso, dinamico e multiforme, che non si esaurisce alla sola sfera dei bisogni primari, ma investe l'intera sfera delle necessità e delle aspettative della persona, specie sotto il profilo relazionale, emotivo e affettivo.

6.

La Ronda non crede, sulla base della propria esperienza, nella cronicità della condizione di grave emarginazione e ritiene ogni persona senza dimora, nel rispetto dei modi e dei tempi adeguati alle proprie necessità, capace di evolvere dalla propria condizione e di esprimere una propria progettualità di vita significativa ed alternativa alla marginalità, con un sostegno adeguato.

7.

Per questi motivi la Ronda concepisce e promuove l'intervento con la persona senza dimora come un intervento complesso e progettuale, di accoglienza e accompagnamento individuale, che può anche cominciare dal soddisfacimento dei bisogni primari, ma sempre in un'ottica evolutiva e mai limitandosi ad esso.

8.

La possibilità di accedere a relazioni di aiuto e percorsi di reinserimento sociale e promozione umana di tipo progettuale, personalizzato e professionale è considerata dall'Associazione un diritto delle persone senza dimora, esigibile grazie alla rete dei servizi.

9.

In conformità al dettato della Costituzione Italiana, Ronda ritiene che alla garanzia di tale diritto debbano provvedere le Istituzioni pubbliche valorizzando nell'ottica della sussidiarietà e della partecipazione corresponsabile alla funzione pubblica, l'apporto, le esperienze e le competenze di tutti i soggetti non istituzionali operanti nel settore.

10.

Ronda ritiene che le politiche e gli interventi debbano superare la logica dell'emergenza che limita la loro efficacia, promuovendo – al contrario – un'attenzione permanente e trasversale al contrasto dell'esclusione sociale.

11.

Per questo motivo la Ronda ritiene che il lavoro di comunità, la partecipazione effettiva, l'allargamento dei processi di governance territoriale del sistema di interventi e i servizi sociali siano la via principale attraverso la quale, insieme, le istituzioni, i cittadini e le loro formazioni sociali intermedie, possono contrastare la grave emarginazione.

12.

La Ronda promuove il lavoro di rete locale, regionale, nazionale e internazionale come principale

modalità politica, culturale e operativa per sostenere le persone senza dimora, sviluppare politiche e modalità di intervento efficaci contro la grave marginalità, costruire coesione sociale, favorire la crescita di modelli di sviluppo solidali e sostenibili nei quali la persona in stato di grave emarginazione venga valorizzata come risorsa per l'intera società.

13.

Al fine di perseguire tali valori, Ronda è costituita come Associazione di primo livello; applicando il principio di sussidiarietà essa opera direttamente a contatto con le persone senza dimora e offrire loro un servizio continuativo, secondo i principi e la modalità indicate dallo statuto, attraverso l'azione diretta dei propri Soci.

Possono aderire all'Associazione Ronda della Carità e Solidarietà tutti coloro che dichiarino di riconoscersi nei valori e nei principi espressi in questa carta, operino in maniera coerente a essi e possiedano i requisiti previsti dallo Statuto e dal Regolamento interno.